



Liceo Statale "F. Corradini"

CLASSICO-LINGUISTICO-SCIENTIFICO-SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE
SCIENZE UMANE-SCIENZE UMANE AD INDIRIZZO ECONOMICO SOCIALE

Via Milano,1 - 36016 Thiene (VI) tel. 0445/364301 – C.F.84002890246

sito web: www.liceocorradini.edu.it e-mail: vipc02000p@istruzione.it PEC: vipc02000p@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO PER ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. 6/3/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude sia al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno sia alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio, si riportano alcune delle tipologie di altri B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: altri disturbi evolutivi specifici, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione, iperattività, disturbo della condotta, alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale.

Gli studenti in situazione di altro Bisogno Educativo Speciale (non compreso quindi nella L.104/1992 e L.170/2010) vengono individuati con delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8/13 e Nota del 22/11/2013. È compito quindi della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate, che possono essere formalizzate in un PDP. L'equipe dei docenti può redigere una relazione pedagogico-didattica anche in autonomia e/o assumere quella di uno specialista, se presente. Ogniqualvolta i docenti rilevino una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione, sarà necessario mettere in atto strategie metodologiche volte a contenere una condizione di svantaggio che può essere determinata anche da particolari condizioni sociali o ambientali.

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi che mirino a integrare socializzazione ed apprendimento;

- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia e scuola durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva si deve sapere già prima “cosa si deve fare” quando c’è un alunno con altro BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con successo. Il riconoscimento formale motivato e verbalizzato da parte del consiglio di classe (team docenti) è il primo momento che determina la carriera di inclusività progettata per l’alunno con altro BES, diverso dalla disabilità o da un DSA in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010.

ACCOGLIENZA

Tutti gli studenti, inclusi quelli con altri B.E.S, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento. A tale riguardo si richiamano: il canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi, ...), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), il canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni, ...).

BARRIERE ARCHITETTONICHE E NON (interne ed esterne alla scuola): individuazione delle possibili problematiche, proposta e modalità di abbattimento.

COMUNICAZIONE DIDATTICA: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà essere progettata in modo da risultare inclusiva, anche e soprattutto nel rispetto delle variabili di stile comunicativo dell’alunno. Comprenderà la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il registro e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES

Nella contestualizzazione specifica di ogni Piano Didattico Personalizzato, andrà considerato quanto segue

- un percorso educativo-didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, in termini temporanei, metodologie e strategie alle esigenze formative dello studente stesso, per consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione;
- gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell’abbandono scolastico;

- le misure e gli strumenti adottati da tutti gli insegnanti.

Questo documento raccoglie inoltre:

- la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni recepite o delle osservazioni effettuate;
- l'individuazione delle strategie adottate;
- la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno;
- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro);
- i criteri di valutazione adottati.

La Funzione Strumentale Inclusione
prof.ssa Cinzia Casacci

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
prof.ssa Marina MAINO